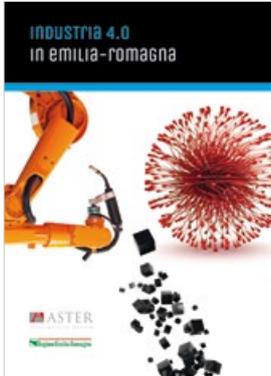


IL RAPPORTO DI ASTER

INDUSTRIA 4.0 IN EMILIA-ROMAGNA, REALTÀ ATTUALE, POTENZIALITÀ E POSSIBILITÀ DI SVILUPPO



Aster Emilia-Romagna – società consortile dell’Emilia-Romagna per l’innovazione e il trasferimento tecnologico al servizio delle imprese, delle università e del territorio – ha pubblicato nell’agosto 2017 il rapporto *Industria 4.0 in Emilia-Romagna* (www.aster.it/pubblicazioni/industria-40-emilia-romagna), in cui si analizza la presenza e l’offerta dei vari elementi strutturali che compongono il quadro in regione, con una mappatura di progetti già realizzati o attivi. L’analisi riguarda

offerta formativa, competenze, offerta di ricerca industriale, infrastrutture e capacità progettuale, in relazione anche con la “Strategia di specializzazione intelligente- Smart Specialisation Strategy (S3)” della Regione Emilia-Romagna. In questo territorio, l’interazione tra mondo accademico e industria è da tempo consolidata. Pertanto, nel contesto più ampio della strategia di innovazione regionale, il percorso di Industria 4.0 risulta agevolato. Oltre ad Aster, l’ecosistema regionale dell’innovazione Industria 4.0 comprende 4 atenei (Bologna, Parma, Modena-Reggio Emilia, Ferrara), il consorzio interuniversitario Cineca, Siaer (centro per l’innovazione di Cna), Confindustria Emilia-Romagna Ricerca, Enea, le sezioni di Bologna e Ferrara dell’Infn (ente pubblico nazionale di ricerca vigilato dal Miur): una rete di eccellenze coinvolte per le diverse competenze nel processo. La rivoluzione Industria 4.0 implica un cambio di paradigma culturale che richiede forti investimenti per formare nuove figure professionali e, proprio grazie alla presenza nel territorio di queste eccellenze, la Regione Emilia-Romagna può

contare su una posizione privilegiata: dal 2007 a oggi, sono stati realizzati 363 progetti di ricerca industriale (*figura 1*), esclusivamente su tematiche relative a questo ambito, a valere su fondi regionali, nazionali ed europei per un valore di oltre 140 milioni di euro.

Relativamente alle competenze, il Piano nazionale Industria 4.0 pubblicato dal ministero dello Sviluppo economico ha individuato 9 tecnologie “abilitanti” (*figura 2*). Aster fornisce per ognuna un perimetro d’azione, che definisce cosa appartenga al dominio delle tecnologie e cosa a quello delle applicazioni, e ne interpreta i contenuti alla luce del sistema regionale.

Grazie all’impegno della Regione, insieme alle Università e agli istituti di ricerca è stata costruita la *Rete regionale dell’alta tecnologia (High Technology Network, Htn)*: 96 strutture, di cui 82 laboratori di ricerca industriale e 14 centri per l’innovazione organizzati in 6 piattaforme tematiche (agroalimentare, costruzioni, energia e ambiente, Ict e design, meccanica e materiali, scienze della vita) e localizzati in 10 tecnopoli. Dal 2014, la strategia S3 ha costituito l’asse portante dell’utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020, focalizzando gli investimenti in selezionate aree di intervento legate a utilizzi applicativi, adeguate alla specifica situazione regionale.

La Regione Emilia-Romagna ha individuato 5 ambiti di priorità in cui, a partire dal 2014 si sono concentrati e si concentreranno gli investimenti regionali, da un lato per consolidare i pilastri dell’economia regionale, dall’altro per sviluppare settori con un elevato potenziale di sviluppo. Per ciascuna area di specializzazione regionale, Aster fornisce un approfondimento in relazione alle tecnologie abilitanti di Industria 4.0 e ai relativi sviluppi che queste tecnologie porteranno, presentando anche le attività di progettazione e valorizzazione della ricerca sul tema realizzate dagli stakeholder regionali.

A cura di Rita Michelin, Arpae Emilia-Romagna

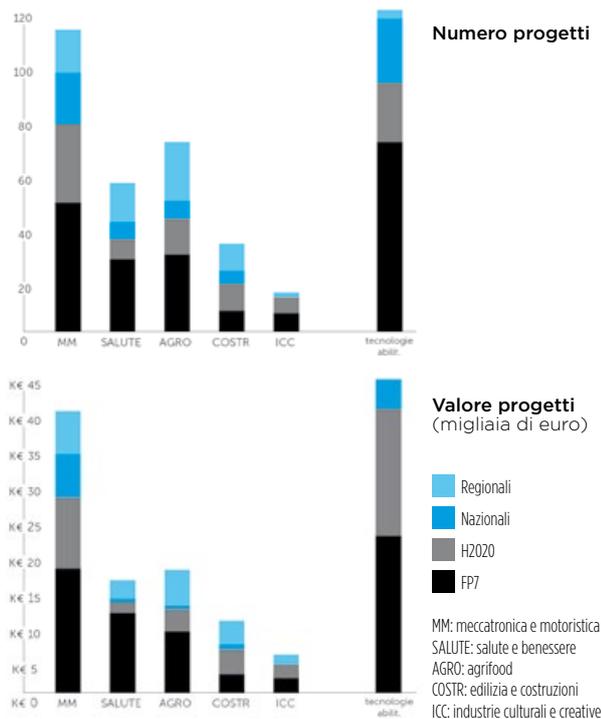


FIG. 1 - INDUSTRIA 4.0 IN EMILIA-ROMAGNA I progetti in regione Emilia-Romagna nel periodo 2007-2016.

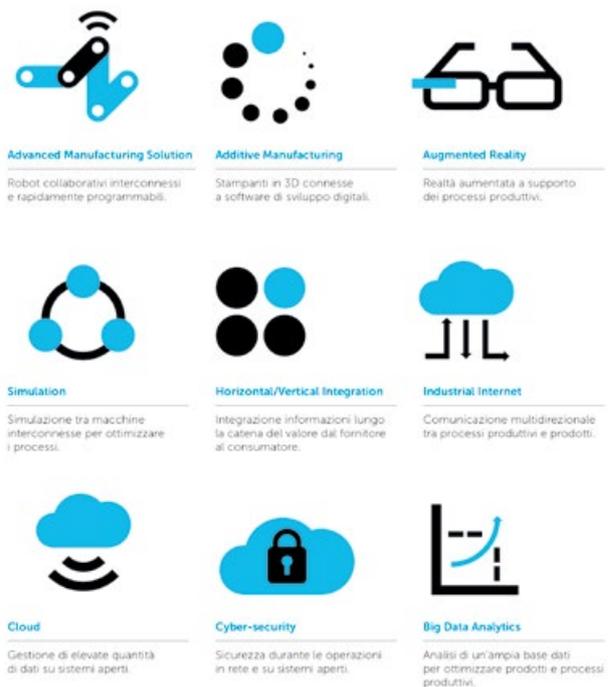


FIG. 2 - INDUSTRIA 4.0 Le 9 tecnologie abilitanti del Piano Industria 4.0